

In ricordo dei deportati della Ercole Comerio di Busto Arsizio

Si è tenuta il 12 gennaio la commemorazione in ricordo del 58° anniversario della deportazione della Commissione Interna della ditta Ercole Comerio.

Il rito civile svoltosi presso la sala del Museo del Tessile, ha visto la presenza di un folto e partecipe pubblico, con numerose autorità politiche civili e militari cittadine; spiccavano inoltre le rappresentanze sindacali e partigiane, con diversi labari delle sezioni ANPI del circondario e del Raggruppamento Patriottico "Alfredo di Dio".

Il rappresentante dei lavoratori della Ercole Comerio, Natale Pargoletti, nel porgere il benvenuto ai familiari dei caduti ed a tutti gli intervenuti, ha ricordato le tragiche ore vissute in quella drammatica mattina del 10 gennaio 1944: reparti speciali delle SS tedesche circondano l'azienda e radunano i membri della Commissione Interna, che dopo un breve periodo di carcerazione presso il San Vittore a Milano, vengono deportati nel campo di concentramento di Gusen-Mauthausen. Non fecero più ritorno, perdendo la vita in circostanze drammatiche: Vittorio Arconti, Arturo Cucchetti e Ambrogio Gallazzi. Alvisse Mazzon, ritornato dal campo, morì mesi dopo per i patimenti subiti. Sono inoltre stati ricordati i martiri: Giovanni Ballarati, Luigi Caimi, Rodolfo Mara, Bruno Raimondi, Mario Vago, sempre dipendenti dell'azienda ed aderenti alle formazioni partigiane della zona che non vennero prelevati quel giorno ma morirono da eroi in diverse azioni della guerra di Liberazione.

Il Sindaco di Busto Arsizio, Franco Tosi, ha portato il commosso saluto della città agli intervenuti, sottolineando che il sacrificio compiuto dai lavoratori della Comerio deve rimanere sempre vivo nella mente di ognuno; in particolare ha voluto ricordare ai più giovani che è soprattutto per il sacrificio di tanti come lo-



Parla l'oratore ufficiale professor Mauro Begozzi.

ro se oggi si può vivere in un paese di libertà e pace. La conclusione della commemorazione è toccata all'oratore ufficiale Mauro Begozzi, Direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Novara; il suo intervento, seguito appassionatamente dai convenuti, ha ripercorso quei drammatici anni del secondo conflitto mondiale e si è in particolare soffermato su di un aspetto spesso sottovalutato nei cenni storici, quello in cui si dimostra che il fascismo non riuscì mai ad attecchire tra i lavoratori, ma anzi furono proprio essi a determinare con le lotte nelle fabbriche e con lo stretto legame con le formazioni partigiane, la sconfitta della tirannia nazifascista nella gloriosa guerra di Liberazione.

La commemorazione è poi proseguita con una messa presso la Chiesa di San Michele; nell'omelia pronunciata da Don Luigi Brambillasca, si è fatta memoria ai numerosi presenti delle atrocità della guerra ed in particolare di quel triste episodio che ha coinvolto la nostra cittadina.

Commovente la conclusione della Messa sulle note di "Bella Ciao" cantata dal coro Monterosa di Busto Arsizio e con la presentazione di un dipinto che ritrae il tragico avvenimento eseguito dal pittore concittadino Carlo Farioli. (P.N.)

Giornata della memoria a Bergamo

Il Comitato antifascista di Bergamo ha indetto una serie di iniziative per la Giornata della Memoria.

Il 27 gennaio è stato proiettato il film "Sobibor" di Claude Lanzmann, straordinario documento filmico sull'unica rivolta riuscita in un campo di sterminio.

Il 29 e 30 gennaio, presso il seminario in città alta, si è svolto il convegno organizzato dall'Università degli

studi di Bergamo, dall'Istituto bergamasco per la Storia della Resistenza e dell'età contemporanea e dalla Fondazione Serughetti-La Porta, con la partecipazione di importanti studiosi e ricercatori.

Il 31 gennaio, presso l'Auditorium S. Alessandro, gli studenti degli Istituti superiori della città e provincia hanno ascoltato la testimonianza di Liliana Segre, deportata ad Auschwitz. (Francesco Macario - ANPI Bergamo)